

Buenos Aires, 24 Febbraio 1911

Carissimi Confratelli,

La nostra Ispettorìa ha perduto un altro zelante operaio nella persona dell' amatissimo confratello

Sac. ANTONIO VERONELLI

deceduto alle ore 4,45 del giorno 23 corr., vittima di una paralisi cardiaca.

Era nato a Lainate, Diocesi e Provincia di Milano, il 5 di Dicembre 1871. Dopo aver passato in Ivrea nel 1901 l' anno di ascrizione, ed ivi emessi i primi voti, passò sei anni nella casa di Milano, dove, già professore perpetuo, fu poi consacrato Sacerdote.

Spinto da vera vocazione per le Missioni, fu mandato dai Superiori a questa Ispettorìa, dove giunse nel Novembre del 1909. — Trovandosi allora la nostra casa di Rosario in gravi strettezze di personale, fu inviato colà per cominciare la sua vita di assistenza e di scuola fra gli artigiani, ed i giovani esterni. Si dedicò a tutt' uomo alla scuola, quantunque non possedesse ancora la lingua: si fece amare dai suoi discepoli per la bontà del suo carattere e per lo zelo che spiegava per il loro bene. Sempre lieto e contento sembrava non sentire certi incomodi di salute, che i Superiori lessero nel suo volto, raccomandandogli di aversi riguardo e prendendo disposizioni per alleggerirgli il lavoro.

Dovette arrendersi però ad una minaccia di paralisi che l' assalì l' 8 Dicembre u. s.; ma era così forte la sua volontà e così spinta la sua devozione verso Maria SS. che volle condurre i suoi giovanetti e guidarli nella processione solenne e divotissima che in quel giorno si fece attorno alla piazza di Rosario in onore di Maria Immacolata.

Ancorchè sparissero in breve i sintomi esterni della paralisi, restò però scosso tutto il suo fisico e si sentì preso da differenti malori, che andavano minacciando la sua esistenza. Non perdette perciò la serenità, anzi sempre lieto e rassegnato si rimetteva interamente ai divini voleri; e mentre si recava in varie Case per migliorare la sua salute, offriva dovunque l' esempio di una soda pietà, di una ingenua affabilità con tutti e di una inalterabile pazienza, frutto del suo spirito di sacrificio.

Queste belle qualità ci avevano fatto concepire la speranza che sarebbe stato un potente aiuto per le Missioni, a cui già si era destinato. Ma il buon Dio si contentò dei suoi desiderii e permise che al ritornare a Buenos Aires dalla Scuola Agricola di Uribelarrea col fine di consultare il medico, proprio all' entrare nel Collegio « Pio IX, » perdesse il 18 corr. coll' uso delle membra del lato destro, anche la favella.

Potè ricevere con piena conoscenza e con segni di gran devozione i SS. Sacramenti ed assistito da varii confratelli e dai Superiori, rendè a Dio la sua bell' anima, dopo non breve agonia.

Nella nostra Cripta di San Carlo gli si celebrò lo stesso giorno un solenne e divoto funerale, dopo il quale per turno si alternarono intorno al feretro gruppi di giovanetti dei Collegi di Almagro per suffragare il caro Salesiano, pel quale tanti già avevano anche offerto al mattino la Sta. Comunione: poi verso sera fu accompagnato all'estrema dimora da Sacerdoti e rappresentanze delle pie nostre Compagnie.

Voglia il buon Dio mandarci presto altri Salesiani, così esemplari come il compianto nostro D. Veronelli, per riempire il vuoto che tra noi egli ha lasciato e per compiere le belle imprese, che a profitto di queste Missioni egli si era prefisso. Per l' anima sua ed a questo fine domando l' aiuto delle vostre preghiere, alle quali pure si raccomanda questo

Vostro affmo. Confratello.

Sac. GIUSEPPE VESPIGNANI

